

Gli imprenditori domandano, le Istituzioni rispondono

La tavola rotonda all'assemblea Cna Bologna

Un titolo: “Il nostro coraggio fa impresa. Le voci delle aziende, le strategie della ripresa”. Quattro volti, quattro storie: quelle di un poker di imprenditori che salgono sul palco del Teatro Duse, all'assemblea annuale di Cna Bologna, per raccontare le loro esperienze di artigiani a Bologna e nel mondo. **Marina Marchiori, titolare della Sorbetteria Castiglione; Pietro Ferraris, protagonista della start up Map2app; Alberto Zanellati, della A&G Impianti; Roberto Moreschini, della Cartotecnica Moreschini di Budrio.** Di fronte a loro i rappresentanti dei loro quotidiani interlocutori: **Andrea Meloni, direttore generale della promozione del sistema Paese del Ministero degli Affari esteri; Giorgio Tabellini, presidente della Camera di Commercio di Bologna e vicepresidente di Cna nazionale; Matteo Lepore, assessore del Comune di Bologna a relazioni internazionali, marketing urbano, innovazione e semplificazione amministrativa; Giuseppe Pallotta, direttore generale di Carisbo; Sergio Silvestrini, segretario generale di Cna.** La regia è affidata alla giornalista Luisella Costamagna.

Eccellenti nella gelateria

Penalizzati dal cuneo fiscale

E' il gelato ad aprire le danze, con la storia della **Sorbetteria Castiglione**, che in un momento di grande difficoltà decide di dire sì alla richiesta di un imprenditore cinese per aprire in Cina una gelateria. Comincia un'esperienza che porta lontano l'artigiana del gelato, e insegna a quattro chef cinesi il segreto del dolce che porta Bologna in giro per il mondo e ne fa un suo tratto distintivo. Non senza difficoltà, né senza amarezze per una legge di stabilità che, così com'è, non soddisfa: “Non c'è bisogno di dire che con 14 euro in più ogni mese un nostro dipendente non compra neanche i biglietti del bus necessari a venire a lavorare per una settimana. Do tanto allo stato, ogni 16 del mese, quando compilo il modello F24 – dice Marchiori – e quando vedo i cedolini dei miei dipendenti mi arrabbio”. Risponde **Silvestrini**: “Cna ha fatto una proposta al Governo, un atto che considero di responsabilità repubblicana. Il mondo dell'impresa ha proposto la sua ricetta, una terapia choc di tagli alla spesa pubblica. Purtroppo le nostre idee non sono state recepite ed è nata questa manovra che è come un'aspirina data a un malato grave. Occorre coraggio, creatività, intuizione”. Ma non è detta l'ultima parola: “Sono sicuro – afferma il **segretario generale di Cna** – che il Parlamento migliorerà la legge di stabilità, anche perché le nostre imprese hanno un buon rapporto con il Parlamento, perché sono tante e alla fine votano”. L'esperienza della Sorbetteria ha un altro fan, **l'assessore Lepore**: “E' straordinaria – afferma – perché grazie al gelato stiamo ribaltando la nostra immagine, e riusciamo a raccontarci in modo orgoglioso e positivo, senza balbettare come spesso accade. E' anche questo ad allontanare i nostri talenti: quando raccontiamo senza convinzione cos'è il nostro Paese, li esortiamo ad andarsene”.

La start up ha trovato finanziamenti

a San Francisco

Lo “startapparo” *Pietro Ferraris*, invece, se n’è andato a metà: la sua **Map2app**, un servizio web dedicato a chi si occupa di promozione turistica, in grado di trasformare le tradizionali mappe e brochure in fogli elettronici disponibili su ogni smartphone, ha il cervello a Bologna e tutto il resto nella culla delle start up mondiali, San Francisco. “I programmatori lavorano da qui – racconta – perché è qui che abbiamo le eccellenze e le persone in gamba. Negli Stati Uniti invece abbiamo scelto di aprire una sede perché solo così siamo riusciti a raccogliere capitali privati. In Italia questa modalità è ancora poco utilizzata, mentre negli Stati Uniti accade ogni giorno che imprenditori privati scommettano sulle start up per diversificare i loro investimenti, si chiamano business angel e sono coloro che in Italia mancano”. Carisbo incassa ma rilancia: “Ognuna delle vostre aziende – dice **Pallotta** – è stata finanziata all’inizio della propria attività, in tempi diversi e forse più facili, ma è stata aiutata a crescere. E’ vero anche che le banche non hanno la capacità di conoscere ogni settore e capire dove si può sviluppare un business. Ma è altrettanto vero che il gruppo che rappresento, ma penso di parlare anche per altri istituti bancari, ha una forte attenzione per le start up ed è stato protagonista di un accordo che prevede sostegni non solo di natura creditizia ma anche di accesso a una vetrina virtuale a disposizione di imprenditori affermati in grado di svolgere una sorta di tutoraggio nei confronti di nuove esperienze”. Le possibilità per le start up all’estero “sono tantissime – è **l’opinione del direttore generale della promozione del sistema Paese** – e dipendono molto dall’ambiente. Ma anche in Italia ci stiamo muovendo, raccordandoci per esempio con Israele, paese eccellente in questo ambito”. Sul fronte del credito, **Tabellini** porta la grande conquista del patrimonio ai Confidi, un traguardo raggiunto grazie alla coesione e al lavorare insieme: “Dopo una serie di valutazioni e un grande lavoro comune – racconta **il presidente della Camera di Commercio di Bologna** – siamo riusciti a individuare una strada percorribile che ci ha permesso di finanziare i Confidi con sei milioni di euro, più 800.000 per il settore agricolo. Quasi sette milioni, un fatto positivo e un’indicazione importante di percorso tecnico che oggi viene preso in esame dalle altre Camere di Commercio d’Italia in modo diffuso”.

Lotta continua contro la burocrazia

Nuovi assunti per combatterla

Con la storia della **A&G Impianti di Alberto Zanellati** si torna però a sbattere contro la burocrazia: 30 dipendenti, la maggior parte giovani laureati, un settore commerciale potenziato, e potenziata anche la conoscenza capillare delle regole del pubblico appalto. Ma non basta. “Nel tempo abbiamo acquisito tutte le documentazioni, le certificazioni, le carte necessarie per il pubblico appalto – **ricorda Zanellati** – per poi scoprire che più sei attrezzato, più sei frenato. Abito ad Argelato, un Comune che fa parte dell’unione dei Comuni cosiddetta Reno-Galliera, sei sindaci in tutto: ecco, non c’è settimana in cui non bisticciano. Le regole per gli appalti e i lavori sono diverse, e il risultato è un ginepraio”. **Lepore** raccoglie la sfida e ribalta il punto di vista: “Dobbiamo rompere delle situazioni per realizzare delle cose. Politica e imprenditori devono essere partner, non avversari, soprattutto in un territorio virtuoso come il nostro. Chiederò di togliere la mia delega alla

semplificazione amministrativa – provoca l'assessore – perché me ne voglio occupare senza dirlo: non serve dirlo, infatti, bisogna solo farlo”.

Piccoli e vincenti all'estero

Ma i concorrenti hanno con sé sindaco e banca

L'ultima storia è quella di **Roberto Moreschini, dell'omonima Cartotecnica di Budrio**, reduce da esperienze positive all'estero, fatte da una piccola impresa che solo da due anni ha iniziato a internazionalizzarsi. Ma che ha dovuto imparare a districarsi sul mercato straniero tra imballaggi, dogane, gare internazionali. E ha dovuto confrontarsi con concorrenti che avevano il sostegno all'estero di tutto il sistema territoriale da cui provenivano. “Siamo riusciti a contattare un cliente di Casablanca – racconta – e dopo il calvario di dogane e uffici riusciamo ad arrivare alla gara. E siamo riusciti a vincerla, insieme ad un gruppo di altre imprese. Un risultato straordinario per piccoli come noi. Ma ci sono state altre gare in cui, pur avendo un prodotto migliore e un prezzo competitivo, abbiamo perso. In una ha vinto il nostro competitor, un'azienda tedesca che si è presentata in modo migliore, accompagnata dal sindaco e dal direttore della banca del loro paese. Così, grazie a questa rete, ha vinto, nonostante avesse un prodotto peggiore con un prezzo più alto. Ci ha fregato la commessa. Perché certi paesi danno una mano ai propri imprenditori e in Italia questo non accade?”. La risposta arriva subito da **Meloni**, secondo cui per il ministero “questa è una priorità, la prima, sulla base della quale si viene giudicati”. Anche secondo **Carisbo** “il primo dovere” è quello di accompagnare le imprese, per evitare di “trascurare quello che può essere l'unico traino per uscire dalla crisi: l'esportazione e la conquista di nuovi mercati”. Infine, secondo **Lepore**, l'internazionalizzazione “va fatta tutti insieme, primo tra tutti il sindaco che ha un ruolo istituzionale importante di rappresentanza delle eccellenze, che a Bologna sono tante e straordinarie”.

Le conclusioni di Sergio Silvestrini

Segretario generale Cna

Le conclusioni sono affidate a **Silvestrini**: “Dobbiamo essere ottimisti e possiamo esserlo. Quello che succede a Bologna, sede della più grande Cna d'Italia, è un'onda che si espande: qui nascono le idee, e spesso questo è il primo luogo nel quale vengono avvertiti i problemi che poi si estendono a tutto il Paese. Le imprese stanno reagendo alla crisi, anche se la politica e le classi dirigenti non hanno saputo anticiparla e dare un senso di marcia al nostro Paese. Ora le banche, le imprese, le istituzioni e la politica – chiude il segretario generale Cna – devono fare il loro mestiere al meglio”.